

# Trattato INF distrutto dagli Stati Uniti: la realtà della MAD nell'era moderna!

 [controinformazione.info/trattato-inf-distrutto-dagli-stati-uniti-la-realta-della-mad-nellera-moderna](https://controinformazione.info/trattato-inf-distrutto-dagli-stati-uniti-la-realta-della-mad-nellera-moderna)

Redazione

di Seth Ferris,

**Il crollo del controllo degli armamenti nucleari e l'escalation del confronto tra Stati Uniti e Russia sull'Ucraina evidenziano un pericoloso ritorno alle dinamiche della Guerra Fredda, ma con sistemi d'arma più avanzati e operativi.**

Con la continua guerra di parole su chi abbia la potenza di fuoco più distruttiva, sulla scia del fiasco ucraino, la realtà della MAD nell'era moderna è che questo stallo/passaggio di consegne può essere paragonato a degli scolari che si vantano di chi riesce a pisciare più lontano. Trump con la sua affermazione di aver schierato due sottomarini e Medvedev che ricorda al governo degli Stati Uniti la posizione di mano morta della Russia.

**Il tempo stringe di nuovo. Con Washington e Mosca che si scambiano minacce, Trump che ostenta i sottomarini nucleari e la Russia che revoca la moratoria INF, il mondo è tornato a una mentalità da Guerra Fredda, ma questa volta con armi più letali e pienamente operative.**

Questa non è solo la storia che si ripete, è la storia che accelera. **L'Europa è di nuovo nel mirino nucleare, l'Ucraina è il laboratorio in prima linea** e il mondo si sta avvicinando a un'era in cui la Distruzione Mutua Assicurata non è più una reliquia del passato, ma la realtà del presente.

Ciò che pochi notarono all'epoca sarà probabilmente considerato, a posteriori, uno dei più grandi errori della sua amministrazione durante il mandato del 2016. Il Trattato INF (Trattato sulle forze nucleari a raggio intermedio), in breve, era un accordo sul controllo degli armamenti del 1987 tra Stati Uniti e Unione Sovietica (in seguito Russia) che vietava a entrambe le nazioni di possedere, produrre o testare missili balistici e da crociera lanciati da terra con gittata compresa tra 500 e 5.500 km .

La lezione del Trattato INF era semplice: le guerre nucleari non possono essere vinte e non devono mai essere combattute.

La fine dell'INF non ha solo riaperto una corsa agli armamenti, ma ha anche riportato il mondo in un ambiente in cui un errore di calcolo, non l'intenzione, potrebbe innescare l'annientamento.

**Il presidente Reagan e il leader sovietico Mikhail Gorbachev firmarono il trattato nel 1987.** Fu un accordo che seguì la consapevolezza che “una guerra nucleare non può essere vinta e non deve mai essere combattuta”, e che i missili balistici a medio raggio rendevano più probabile l'idea di un attacco a sorpresa. Il loro divieto fu una delle ragioni principali della fine pacifica della Guerra Fredda, per non parlare della continuazione della vita sulla Terra, e Trump scelse di ritirarsi il 2 agosto 2019.

## **Ma all'epoca la colpa era tutta dei russi, almeno secondo le dichiarazioni del Pentagono:**

“La Russia non ha rispettato i suoi obblighi ai sensi del Trattato sulle forze nucleari a raggio intermedio e, di conseguenza, gli Stati Uniti si sono ritirati dal Trattato INF a partire da oggi, 2 agosto 2019”, ha dichiarato oggi il Segretario alla Difesa, Dr. Mark T. Esper, in una nota. “Questo ritiro è il risultato diretto delle continue e ripetute violazioni del trattato da parte della Russia nel corso di molti anni e di molteplici amministrazioni presidenziali”.

Inutile dire che sono state fornite poche prove delle violazioni russe, con commenti su “programmi di armi segrete” e affermazioni su versioni a lungo raggio di missili da crociera che presumibilmente violano il trattato, cosa che la Russia si è affrettata a negare.

**Ho il sospetto che, come nel caso di Israele, qualsiasi accusa statunitense sia in realtà un'ammissione.** Con il posizionamento di sistemi missilistici in Polonia e Romania, oltre alle minacce alla Cina da Taiwan e dalle Filippine, gli Stati Uniti stanno accusando i propri oppositori di ciò che stanno facendo loro stessi. L'altro elefante nella stanza riguardo al trattato INF era che non copriva la Cina, ma, invece di cercare di far aderire la Cina all'INF, gli Stati Uniti hanno semplicemente stracciato il trattato, aspettandosi che la Russia ne rispettasse i termini.

Tuttavia, con le ultime minacce, tra cui lo schieramento di due sottomarini da parte di Trump vicino alle acque russe ad agosto, in quella che sembra essere una ripetizione delle minacce degli Stati Uniti dei primi anni '80 di effettuare una “grande rapina strategica” usando missili nucleari a traiettoria depressa, la realtà di come il livello di minaccia sia stato intensificato non è mai stata così vicina come ora. L'annuncio di Mosca del 4 agosto 2025 di non essere più vincolata dal Trattato INF non avrebbe dovuto sorprendere alla luce della retorica americana, delle accuse e delle recriminazioni degli ultimi anni, soprattutto sull'Ucraina.

**La Federazione Russa ha annunciato la fine della sua moratoria unilaterale sullo schieramento di missili a raggio intermedio (1.000-5.500 km) e a raggio più corto (500-1.000 km) lanciati da terra.**

Nel frattempo, esperti come Matthew Kroenig dell'Atlantic Council, vicepresidente e direttore senior dello Scowcroft Centre for Strategy and Security dell'Atlantic Council, **alzano la posta in gioco con nuove minacce, affermando che**

“Putin ha più paura delle armi nucleari americane e non gli piacerà la prospettiva di averne altre schierate davanti alla sua porta: la prospettiva di essere circondato dalle armi nucleari americane è una minaccia diretta ai suoi sogni imperiali in un modo in cui le sanzioni semplicemente non lo sono, almeno secondo i cosiddetti esperti.”

Questa affermazione non è casuale: il 1° agosto Trump ha annunciato in un post sui social media di aver ordinato a due sottomarini nucleari statunitensi di “posizionarsi nelle regioni appropriate” in risposta alle “dichiarazioni” dell'ex presidente russo Dmitry

Medvedev. Medvedev si era rivolto ai social media nelle settimane precedenti per denunciare la realtà degli “ultimatum” degli Stati Uniti a Mosca affinché porre fine alla guerra in Ucraina, alla luce della realtà sul campo, e che la Russia non stava più negoziando da una posizione di debolezza.

In risposta alle minacce di Trump riguardo all’impiego di sottomarini nucleari, che si presumevano in grado di lanciare missili Trident dotati di testate nucleari, Medvedev ha fatto riferimento al sistema russo “**Dead Man’s Hand**”, che lancerebbe automaticamente una rappresaglia nucleare russa in caso di un tentativo di decapitazione contro la Russia.

Ha perfettamente senso farlo, poiché il sistema è stato sviluppato per impedire agli Stati Uniti di tentare un attacco di decapitazione utilizzando missili balistici lanciati da sottomarini e missili balistici a raggio intermedio di stanza nella Germania occidentale durante il culmine della Guerra Fredda, qualcosa che gli americani avevano seriamente preso in considerazione.

Inutile dire che Medvedev è stato accusato di minaccia nucleare, di “minacciare il mondo”, ecc. dai media occidentali, i quali, non sorprendentemente, ma piuttosto ipocritamente, hanno ignorato le scandalose minacce nucleari lanciate dal senatore statunitense Lindsey Graham e da Donald Trump, alle quali Medvedev stava rispondendo.

Questo ci porta al motivo per cui i missili balistici a raggio intermedio (IRBM) e i missili da crociera erano coperti dal trattato INF, perché lasciano poco tempo per reagire a un attacco improvviso, consentendo potenzialmente un attacco improvviso che annienterebbe il governo del bersaglio, lasciando poche possibilità di rappresaglia (a meno che non si abbia la Mano del Morto, ovviamente).

Ora stiamo rapidamente tornando alla situazione dei primi anni ’80, quando entrambe le parti si affrettavano a posizionare sistemi missilistici per minacciare i propri avversari, con un’importante differenza rispetto ai tempi della Guerra Fredda.

### **I missili russi funzionano davvero**



### Missili Oreshnik

Ad esempio, il **posizionamento del sistema Oreshnik in Bielorussia** mette tutta l'Europa sotto la spada di Damocle, poiché non esiste alcun sistema missilistico in grado di intercettare l'ultimo sistema missilistico russo.

Con gli Oreshnik in prima linea nella guerra in Ucraina e Trump che potrebbe aprire un nuovo fronte di guerra di cui nessuno parla, gli stati confinanti come Ucraina, Polonia, Stati baltici e altri alleati NATO in prima linea sono sottoposti a una minaccia crescente. L'impiego di sistemi avanzati in Ucraina, in particolare l'attacco "Oreshnik", dimostra la volontà della Russia di rendere operative le nuove tecnologie nelle zone di guerra attive e il fatto che detiene un significativo vantaggio tecnologico.

**Come ha affermato chiaramente lo stesso Medvedev , la posizione anti-russa dell'Occidente ha spinto la Federazione Russa a ritirarsi dall'INF, affermando:**

"La dichiarazione del Ministero degli Esteri russo sulla revoca della moratoria sul dispiegamento di missili a medio e corto raggio è il risultato della politica anti-russa dei paesi della NATO. Questa è una nuova realtà, con cui tutti i nostri oppositori dovranno fare i conti. Aspettatevi ulteriori passi avanti".

Il peggio è che sta diventando sempre più evidente che il "Presidente di Pace" è tutt'altro. Dopo essersi assicurato contratti per miliardi di dollari di armi dai suoi affluenti europei, sembra che Trump ora sia felice di starsene a guardare e lasciare che le uccisioni continuino. **Se fosse davvero serio riguardo alla pace, farebbe bene a tagliare la fornitura di armi all'Ucraina, il che porrebbe fine alla guerra nel giro di poche settimane.** Invece, gli Stati Uniti continuano a fornire armi, intelligence, pianificazione e direzione dello sforzo bellico.

**All'ultimo ucraino, che potrebbe benissimo trasformarsi anche in "All'ultimo europeo".**

La lezione del Trattato INF era semplice: le guerre nucleari non possono essere vinte e non devono mai essere combattute. Stracciandolo, **Washington e Mosca hanno abbandonato questa saggezza e, con armi modernizzate e minore moderazione, il mondo si avvicina sempre di più a una resa dei conti in stile anni '80, solo che questa volta con sistemi progettati per funzionare davvero.**

Seth Ferris, giornalista investigativo e politologo, esperto di affari mediorientali

Fonte: [Journal Neo](#)

Traduzione: Luciano Lago